



COMUNE DI CASELLE LURANI
Provincia di Lodi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta Pubblica

N. 8 del 18/03/2019

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2019

L'anno duemiladiciannove, addì diciotto del mese di **Marzo** alle ore **19:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Decreto Legislativo n. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano :

NOMINATIVO	PRESENZA	NOMINATIVO	PRESENZA
VIGHI DAVIDE	X	MAI ANGELO MARIA	X
OLIVARI ROBERTO	X	MASSARI PAOLO	Assente
VIOTTI DARIO	X	NAZZARI STEFANO	Assente
GATELLI ROBERTA	X	RANCATI ELENA	Assente
ROSSI ALESSANDRO PIETRO	X	SECCHI DANIELE	X
DENTI FRANCO	X	SOMMARIVA MARIANNA	Assente
GALLI ELEONORA	X		

Totale presenti 9

Totale assenti 4

Assiste il **SEGRETARIO COMUNALE GIOVANNI ANDREASSI**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. **DAVIDE VIGHI**, **SINDACO**, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la bozza di Piano Finanziario per l'anno 2019 dove trovano individuazione e classificazione i costi operativi di gestione, i costi comuni ed i costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, per la determinazione complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili – Allegato A);

Vista l'elaborazione delle tariffe derivanti dal suddetto Piano Finanziario, che vengono stabilite nelle misure riportate negli allegati alla presente deliberazione;

Ritenuto di dover approvare il Piano Finanziario, al fine di poter garantire l'applicazione del nuovo tributo a partire dal 01 gennaio 2019;

Dato atto che tale piano è composto da una parte introduttiva, da una descrittiva del servizio di gestione dei rifiuti e da una parte finale economica, nella quale vengono determinati i costi fissi e variabili da recuperare attraverso la tariffa;

Richiamata la Legge N. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), pubblicata sulla G.U. N. 302 del 31/12/2018;

Dato atto che il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione è stato differito dapprima al 28/02/2019 (Decreto del Ministero dell'Interno del 07/12/2018, pubblicato in G.U. N. 292 del 17/12/2018) e successivamente al 31/03/2019, come da Decreto del Ministero degli Interni del 25/01/2019, pubblicato in G.U. N. 28 del 02/02/2019;

Visto il parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della presente deliberazione ai sensi dell'art.49 1° comma del Dlgs. 267/2000 e dell'art. 147 bis, 1° comma, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificata dalla Legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213, espresso dal responsabile dell'Ufficio Tecnico;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione, espresso dal responsabile del Settore Servizi Finanziari, ai sensi del disposto dell'art. 49, 1° comma e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Con N. 9 voti favorevoli, N. zero voti contrari, N. zero astenuti, su N. 9 Consiglieri presenti e N. 9 votanti, legalmente resi;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegata proposta di Piano Finanziario anno 2019 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti e la relazione illustrativa relativa, come indicato nell'Allegato A), di esso parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2019, è pari ad € **280.000,00** da coprire attraverso l'applicazione della componente tassa rifiuti - TARI;
3. di approvare le tariffe componente TARI anno 2019 (tributo servizio gestione rifiuti) come risultanti dagli allegati prospetti;
4. di approvare le scadenze delle due rate del ruolo :

30.06.2019 prima rata
30.09.2019 seconda rata
5. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del Decreto Legislativo N. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del Bilancio di Previsione, esclusivamente per via telematica, mediante l'inserimento nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, N. 360 e s.m.i.;
6. con successiva votazione palese, che ha avuto il seguente risultato: N. 9 voti favorevoli, N. zero voti contrari, N. zero astenuti, su N. 9 Consiglieri presenti e N. 9 votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, onde consentire al funzionario incaricato di procedere nell'attività necessaria alla bollettazione del tributo, nei tempi previsti dal Regolamento.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue::

Sindaco
 Davide Vighi

Segretario Comunale
 Giovanni Andreassi



COMUNE DI CASELLE LURANI
Provincia di Lodi

Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

**APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER
OGGETTO : L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) ANNO
2019**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA

(art. 49, comma 1° del D.L.gs 18.08.2000 n. 267)

(art. 147 bis, comma 1° del D.L.gs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica degli atti.

Eventuali Note/Motivazioni:

Li, 13/03/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MURELLI MANUELA / ArubaPEC S.p.A.



COMUNE DI CASELLE LURANI
Provincia di Lodi

Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER
L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI
(TARI) ANNO 2019**

PARERE DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE
(art. 49, comma 1° del D.L.gs 18.08.2000 n. 267)
(art. 147 bis, comma 1° del D.L.gs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa e contabile degli atti.

Eventuali Note/Motivazioni:

Li, 13/03/2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
GINELLI NADIA ROSA / INFOCERT SPA



COMUNE DI CASELLE LURANI
Provincia di Lodi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la Delibera di Consiglio N. 8 del 18/03/2019, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2019, è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Lì 25/03/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

ANDREASSI GIOVANNI / INFOCERT
SPA



COMUNE DI CASELLE LURANI
Provincia di Lodi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La Delibera di Consiglio N. 8 del 18/03/2019, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2019, è pubblicata all'albo pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma I, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69.

Lì, 29/03/2019

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

MURELLI MARIAGIOVANNA /
INFOCERT SPA



Comune di Caselle Lurani

Provincia di Lodi

ALLEGATO alla deliberazione C.C. nr. del

**PIANO FINANZIARIO
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
ANNO 2019**

D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158

Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013, n. 147

1. LE LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Normativa di riferimento

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Il presente Piano Finanziario soddisfa, inoltre, i requisiti imposti dalla normativa (comma 653 della legge n.147/2013) relativamente alle risultanze dei fabbisogni standard.

Metodologia applicativa

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IPn) diminuito di un coefficiente (Xn) di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)^{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella puntuale ricerca delle voci che concorrono alla quantificazione dei costi, sulla base delle prescrizioni stabilite dal citato D.P.R., occorre soffermarsi altresì su alcuni aspetti che sono stati valutati al fine di determinare una situazione, per l'anno 2019, più coerente e reale, anche al fine di dar seguito ai criteri generali imposti nella stesura dei bilanci, per accertare in modo chiaro, veritiero e corretto i cespiti contenuti nel presente Piano Finanziario nella sua componente economico/finanziaria.

2. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani). Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999. Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata determinata una distribuzione pari al **53,86 %** a carico dei Costi Fissi e del **46,14 %** a carico dei Costi Variabili.

Il dettaglio dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti è riepilogato nel presente prospetto:

COSTI FISSI		+ COSTI VARIABILI	
CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	6.017,04	
CARC	costi del personale	2.025,76	
CGG	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	17.000,00	
CCD	costi generali di gestione	15.000,86	
AC	costi personale da CSL - CRT - CRD	91.713,82	
CK	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	-	
	altri costi	-	
	costi d'uso del capitale	8.000,00	
	Totale parte fissa (IVA compresa)	135.705,96	
	costi di raccolta e trasporto RSU		21.453,00
	costi personale da imputare a CGG		20.000,00
	costi di trattamento e smaltimento RSU		50.000,00
	costi di raccolta differenziata per materiale		107.617,89
	costi personale da imputare a CGG		69.688,06
	costi di trattamento e riciclo		54.911,21
	Totale parte variabile (IVA compresa)		144.294,04
	pari al	48,47%	pari al
	pari al		51,53%
	totale costi PF	280.000,00	
	Attualizzazione costi al 2018 (1+Ipn-Xn)	280.000,00	€ 100,00
	totale costi da riparametrare	280.000,00	
		80,00%	articolazione costi su utenze domestiche
		20,00%	articolazione costi su utenze non domestiche

somma di:

somma di:

CRT			
CTS			
CRD			
CTR			

3. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto per i Comuni come Caselle Lurani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

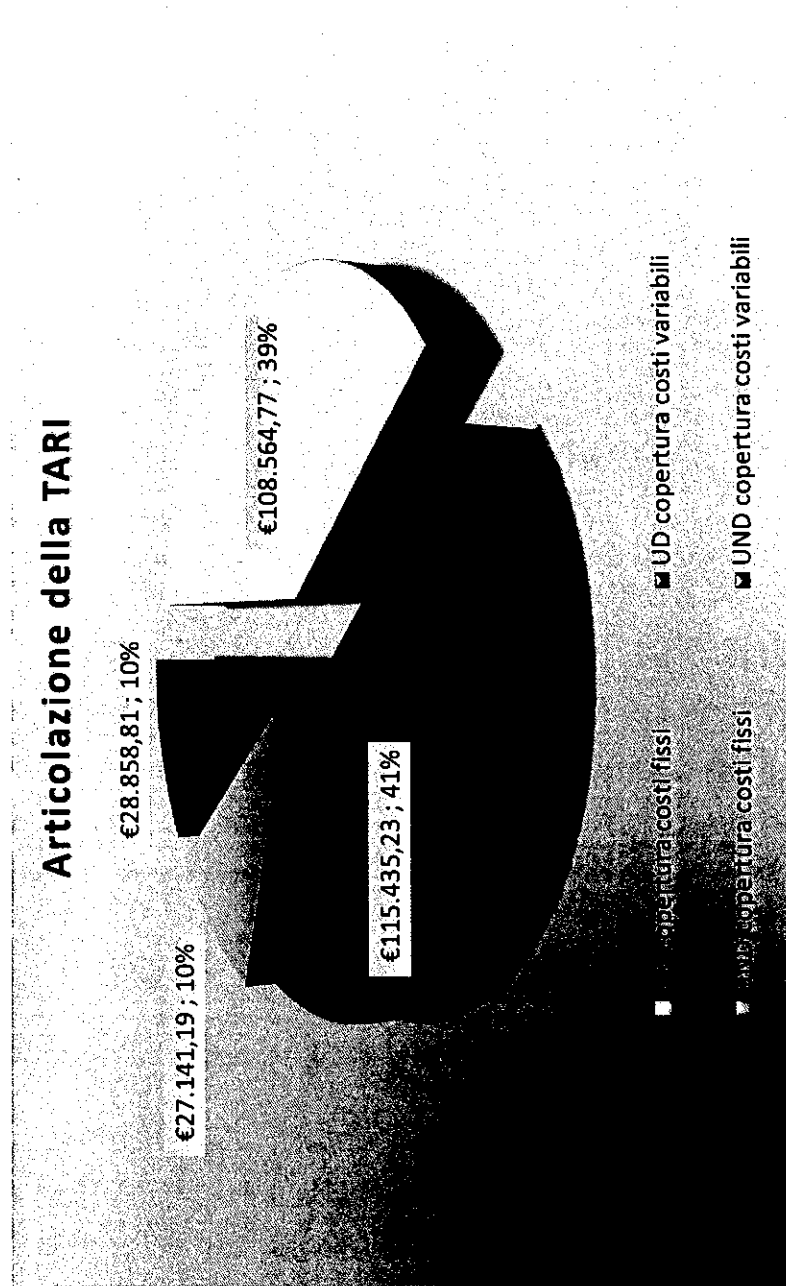
Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

A tal fine, si è proceduto alla ripartizione considerando la percentuale di incidenza tra utenze domestiche e non domestiche rilevata nel ruolo 2018 in termini economici, ovvero:

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/JND SU RUOLO 2018		
importo tributo derivante da utenze domestiche	€ 224.000,00	80,00%
importo tributo derivante da u. non domestiche	€ 56.000,00	20,00%
		100,00%
	280.000,00	

4. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto:



L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

4.a RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche:

4.b INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	46.883	490
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	41.602	318
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	33.144	291
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	24.589	195
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	6.993	59
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2.914	24
TOTALE	156.125	1.378

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2019, così come effettuato per l'anno 2018, si è stabilito di attribuire una percentuale di intervallo decrescente all'aumentare del numero di occupanti (per i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb)) in maniera tale da agevolare i nuclei famigliari più numerosi.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti:

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)

fisso da tabella	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,84
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,98
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,08
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,16
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,24
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)

scelta operata	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10

4.c RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 21 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche:

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE		superfici assoggettabili	superfici RIDOTTE
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		300	300
02 - Campeggi, distributori carburanti		0	0
03 - Stabilimenti balneari		0	0
04 - Esposizioni, autosaloni		158	158
05 - Alberghi con ristorante		0	0
06 - Alberghi senza ristorante		0	0
07 - Case di cura e riposo		0	0
08 - Uffici, agenzie, studi professionali		297	297
09 - Banche ed istituti di credito		66	66
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli		152	152
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		276	276
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere		12.854	12.349
40 - Parcheggio Coperto		469	469
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto		451	420
14 - Attività industriali con capannoni di produzione		3.249	2.772
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici		2.705	2.639
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie		183	183
17 - Bar, caffè, pasticceria		225	225
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.		331	331
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste		556	556
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante		15	15
21 - Discoteche, night club		0	0
		22.287	21.209

4.d INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2019 si è stabilito di operare una scelta di base, individuando un aumento generalizzato dei coefficienti stabiliti dal metodo normalizzato rispettivamente nella misura del 100% dell'intervallo tra il coefficiente minimo e massimo relativi alla parte variabile (Kd) della tariffa e del 100% per la parte fissa (Kc). Sulla scorta degli effetti conseguenti all'applicazione nel 2014 del "metodo normalizzato", sono stati poi rimodulati i coefficienti (Kc e Kd) per quelle categorie per le quali si sono create evidenti e immotivate disparità di trattamento rispetto ai previgenti prelievi, in relazione alla specifica attitudine a produrre rifiuti dagli stessi evidenziata.

I coefficienti così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo:

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)		Coefficiente per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)		kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)	Kc	% Intervallo Kc	Kd	% Intervallo Kd
coefficiente scelto DPR 158 (nord)								
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,32 a 0,51	da 2,60 a 4,20	3,40	50,00	0,42	€ 50,00	3,40	€ 50,00
02 - Campeggi, distributori carburanti	da 0,67 a 0,80	da 5,51 a 6,55	6,03	50,00	0,74	€ 50,00	6,03	€ 50,00
03 - Stabillimenti balneari	da 0,38 a 0,63	da 3,11 a 5,20	4,16	50,00	0,51	€ 50,00	4,16	€ 50,00
04 - Esposizioni, autosaloni	da 0,30 a 0,43	da 2,50 a 3,55	3,03	50,00	0,37	€ 50,00	3,03	€ 50,00
05 - Alberghi con ristorante	da 1,07 a 1,33	da 8,79 a 10,93	9,86	50,00	1,20	€ 50,00	9,86	€ 50,00
06 - Alberghi senza ristorante	da 0,80 a 0,91	da 6,55 a 7,49	7,02	50,00	0,86	€ 50,00	7,02	€ 50,00
07 - Case di cura e riposo	da 0,95 a 1,00	da 7,82 a 8,19	8,01	50,00	0,98	€ 50,00	8,01	€ 50,00
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,00 a 1,13	da 8,21 a 9,30	8,76	50,00	1,07	€ 50,00	8,76	€ 50,00
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,58	da 4,50 a 4,78	4,78	100,00	0,58	€ 100,00	4,78	€ 100,00
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri ben	da 0,87 a 1,11	da 7,11 a 9,12	8,12	50,00	0,99	€ 50,00	8,12	€ 50,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccai, plurificenze	da 1,07 a 1,52	da 8,80 a 12,45	10,63	50,00	1,30	€ 50,00	10,63	€ 50,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro,	da 0,72 a 1,04	da 5,90 a 8,50	7,20	50,00	0,88	€ 50,00	7,20	€ 50,00
40 - Parcheggio Coperto	da 0,51 a 0,60	da 4,20 a 4,90	4,55	50,00	0,56	€ 50,00	4,55	€ 50,00
13 - Carrozeria, autofficina, elettrauto	da 0,92 a 1,16	da 7,55 a 9,48	8,52	50,00	1,04	€ 50,00	8,52	€ 50,00
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,43 a 0,91	da 3,50 a 7,50	5,50	50,00	0,67	€ 50,00	5,50	€ 50,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	da 4,50 a 8,92	6,71	50,00	0,82	€ 50,00	6,71	€ 50,00
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 4,84 a 7,42	da 39,67 a 60,88	50,28	50,00	6,13	€ 50,00	50,28	€ 50,00
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,64 a 6,28	da 29,82 a 51,47	29,82	50,00	3,64	€ 50,00	29,82	€ 50,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi,	da 1,76 a 2,38	da 14,43 a 19,55	16,99	50,00	2,07	€ 50,00	16,99	€ 50,00
19 - Plurificenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	da 12,59 a 21,41	17,00	50,00	2,08	€ 50,00	17,00	€ 50,00
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	da 6,06 a 10,44	da 49,72 a 85,60	49,72	50,00	6,06	€ 50,00	49,72	€ 50,00
21 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,64	da 8,56 a 13,45	11,01	50,00	1,34	€ 50,00	11,01	€ 50,00

5. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE

5.α L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2018 e 2019.

UTENZE DOMESTICHE		pari a: € 224.000,00	
QUOTA UTENZE DOMESTICHE		80,00%	
PARTE FISSA		48,47%	
Ripartizione costi fissi (dato reale)			
Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche: € 108.564,77			
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	superficie	coefficiente fisso DPR 158	superficie riparametrata
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	46.882,54	0,84	39.381,33
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	41.602,13	0,98	40.770,09
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	33.143,81	1,08	35.795,31
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	24.589,10	1,16	28.523,36
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	6.993,14	1,24	8.671,49
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2.914,00	1,30	3.788,20
	156.124,72		156.929,78
			108.564,77
PARTE VARIABILE			
Ripartizione costi variabili (dato reale)			
Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche € 115.435,23			
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR	numero utenze riparametrato
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	490	1,00	490,45
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	318	1,80	572,88
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	291	1,80	523,96
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	195	2,20	428,86
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	59	2,90	170,92
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	24	3,40	81,60
	1.378		2.268,67
			115.435,23

	superficie	coefficiente fisso DPR 158	superficie riparametrata	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	Tariffa fissa €/mq.	Tariffa fissa €/mq. 2017	Differenza % 2018/2017	Differenza €/mq 2018/2017
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	46.882,54	0,84	39.381,33	27.244,19	€ 0,58112	€ 0,678030	-14%	-0,10
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	41.602,13	0,98	40.770,09	28.204,94	€ 0,67797	€ 0,791035	-14%	-0,11
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	33.143,81	1,08	35.795,31	24.763,37	€ 0,74715	€ 0,871753	-14%	-0,12
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	24.589,10	1,16	28.523,36	19.732,59	€ 0,80249	€ 0,936327	-14%	-0,13
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	6.993,14	1,24	8.671,49	5.998,98	€ 0,85784	€ 1,000902	-14%	-0,14
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2.914,00	1,30	3.788,20	2.620,69	€ 0,89935	€ 1,049332	-14%	-0,15

	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile €/utenza	Tariffa variabile €/utenza 2017	Differenza % 2018/2017	Differenza €/ 2018/2017
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	490	1,00	490,45	24.955,44	€ 50,88224	€ 46,06000	10%	4,82
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	318	1,80	572,88	29.149,33	€ 91,58802	€ 82,91000	10%	8,68
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	291	1,80	523,96	26.660,40	€ 91,58802	€ 82,91000	10%	8,68
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	195	2,20	428,86	21.821,43	€ 111,94092	€ 101,33000	10%	10,61
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	59	2,90	170,92	8.696,65	€ 147,55848	€ 133,58000	10%	13,98
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	24	3,40	81,60	4.151,99	€ 172,99960	€ 156,61000	10%	16,39
	1.378		2.268,67	115.435,23				

5. b L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2018 e 2019, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

UTENZE NON DOMESTICHE		pari a: € 56.000,00			
QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE		20,00%			
PARTE FISSA		48,47%			
Ripartizione costi fissi (dato reale)					
Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche € 27.141,19					
superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq, per classe	Tariffa Fissa 2017
300,0	0,42	124,50	158,26	0,527544	€ 0,627995
0,0	0,74	0,00	0,00	0,934325	€ 1,217200
0,0	0,51	0,00	0,00	0,641951	€ 0,836300
158,0	0,37	57,67	73,31	0,463984	€ 0,553234
0,0	1,20	0,00	0,00	1,525428	€ 1,987300
0,0	0,86	0,00	0,00	1,086868	€ 1,416000
0,0	0,98	0,00	0,00	1,239411	€ 1,614700
297,0	1,07	316,31	402,08	1,353818	€ 1,599893
66,0	0,58	38,28	48,66	0,737290	€ 0,867232
152,0	0,99	150,48	191,29	1,258478	€ 1,480275
276,0	1,30	357,42	454,35	1,646191	€ 1,943795
12.854,0	0,88	11.311,52	14.379,09	1,118647	€ 1,315800
469,0	0,56	260,30	330,88	0,705511	€ 0,919100
451,0	1,04	469,04	596,24	1,322038	€ 1,555036
3.249,0	0,67	2.176,83	2.767,17	0,851698	€ 1,001802
2.705,0	0,82	2.218,10	2.819,63	1,042376	€ 1,226086
183,0	6,13	1.121,79	1.426,01	7,792397	€ 9,165742
225,0	3,64	819,00	1.041,10	4,627133	€ 5,442626
331,0	2,07	685,17	870,98	2,631364	€ 3,095120
556,0	2,08	1.153,70	1.466,57	2,637720	€ 3,110072
15,0	6,06	90,90	115,55	7,703413	€ 9,061076
0,0	1,34	0,00	0,00	1,703395	€ 2,219200
22.287		21.351,01		27.141,19	

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)		51,53%	€ 28.858,81					Tariffa Variabile 2017
Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche			kg./anno ottenuti	ripartizione costi variabili per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe			
superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR 158							
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,40	300	1.020,00	175,33	0,58442	0,51144		
02 - Campeggi, distributori carburanti	6,03	0	0,01	0,00	1,03648	1,04940		
03 - Stabilimenti balneari	4,16	0	0,00	0,00	0,71419	0,72310		
04 - Esposizioni, autosaloni	3,03	158	477,95	82,15	0,51996	0,45578		
05 - Alberghi con ristorante	9,86	0	0,01	0,00	1,69482	1,71600		
06 - Alberghi senza ristorante	7,02	0	0,01	0,00	1,20665	1,22170		
07 - Case di cura e riposo	8,01	0	0,01	0,00	1,37596	1,39310		
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	8,76	297	2.600,24	446,95	1,50488	1,31771		
09 - Banche ed istituti di credito	4,78	66	315,48	54,23	0,82162	0,71902		
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	8,12	152	1.233,48	212,02	1,39487	1,22144		
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10,63	276	2.932,50	504,06	1,82631	1,59900		
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchi	7,20	12.349	88.914,24	15.283,29	1,23759	1,98465		
40 - Parcheggio Coperto	4,55	469	2.133,95	366,80	0,78209	0,79190		
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,52	420	3.578,00	615,02	1,46363	1,28161		
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	5,50	2.772	15.248,20	2.620,98	0,94538	0,82733		
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	6,71	2.639	17.707,69	3.043,74	1,15337	1,08305		
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	50,28	183	9.200,33	1.581,43	8,64167	7,56329		
17 - Bar, caffè, pasticceria	29,82	225	6.709,50	1.153,28	5,12570	4,48563		
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	16,99	331	5.623,69	966,64	2,92038	2,55569		
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	17,00	556	9.452,00	1.624,69	2,92210	2,55720		
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	15	745,80	128,19	8,54627	7,47905		
21 - Discoteche, night club	11,01	0	0,01	0,00	1,89163	1,91520		
		21.209	167.893,09	28.858,81				

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.	TARI 2018 (totale al mq)	Diff % 2018/2017	Diff € 2018/2017
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,52754	0,58442	€ 1,11	€ 1,14	-2%	€ 0,03
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,99432	1,03648	€ 1,97	€ 2,27	-13%	€ 0,30
03 - Stabilimenti balneari	0,64195	0,71419	€ 1,36	€ 1,56	-13%	€ 0,20
04 - Esposizioni, autosaloni	0,46398	0,51996	€ 0,98	€ 1,01	-2%	€ 0,03
05 - Alberghi con ristorante	1,52543	1,69482	€ 3,22	€ 3,70	-13%	€ 0,48
06 - Alberghi senza ristorante	1,08687	1,20665	€ 2,29	€ 2,64	-13%	€ 0,34
07 - Case di cura e riposo	1,23941	1,37596	€ 2,62	€ 3,01	-13%	€ 0,39
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,35382	1,50488	€ 2,86	€ 2,92	-2%	€ 0,06
09 - Banche ed istituti di credito	0,73729	0,82162	€ 1,56	€ 1,59	-2%	€ 0,03
10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,25848	1,39487	€ 2,65	€ 2,70	-2%	€ 0,05
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,64619	1,82631	€ 3,47	€ 3,54	-2%	€ 0,07
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettrico, parrucchiere	1,11865	1,23759	€ 2,36	€ 3,30	-29%	€ 0,94
40 - Parcheggio Coperto	0,70551	0,78209	€ 1,49	€ 1,71	-13%	€ 0,22
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,32204	1,46363	€ 2,79	€ 2,84	-2%	€ 0,05
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,85170	0,94538	€ 1,80	€ 1,83	-2%	€ 0,03
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,04238	1,15337	€ 2,20	€ 2,31	-5%	€ 0,11
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	7,79240	8,64167	€ 16,43	€ 16,73	-2%	€ 0,29
17 - Bar, caffè, pasticceria	4,62713	5,12570	€ 9,75	€ 9,93	-2%	€ 0,18
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	2,63136	2,92038	€ 5,55	€ 5,65	-2%	€ 0,10
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2,63772	2,92210	€ 5,56	€ 5,67	-2%	€ 0,11
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	7,70341	8,54627	€ 16,25	€ 16,54	-2%	€ 0,29
21 - Discoteche, night club	1,70340	1,89163	€ 3,60	€ 4,13	-13%	€ 0,54

6. I COSTI E LA GESTIONE DEL SERVIZIO E LA DETERMINAZIONE DEI COSTI

Gli importi dei costi di raccolta, gestione e trattamento sono stati impostati attraverso i seguenti criteri analitici:

- 1) SERVIZI DI RACCOLTA: i valori tengono conto dei costi probabili anche in virtù della nuova gara di affidamento del servizio
- 2) PIATTAFORMA ECOLOGICA: + 1% stimato sul 2019
- 3) INCREMENTO ISTAT previsionale: 1,5 %
- 4) PULIZIA MANUALE aumenti dell'0% + ISTAT
- 5) SPAZZAMENTO MECCANIZZATO: + 0% (servizio già in affidamento a CEM Servizi) + incremento ISTAT
- 6) SPESE GESTIONE CEM: come da preventivi ricevuti
- 7) SMALTIMENTI: quantitativi teorici come da previsione 2019
- 8) TARIFFE DI SMALTIMENTO:

Le tariffe in vigore per il 2019 sono le seguenti (€/ton + IVA 10%)

a) secco	109
b) umido	88
c) RSU	180
d) TERRE	80
e) INGOMBRANTI E ASSIMILATI	220
f) VERDE	36
g) LEGNO	47
h) CONAI	6,5 €/abit/anno + IVA (previsione)